

Gioia Tauro Gli impegni di Scopelliti dopo il sopralluogo dei manager inviati da importanti società italiane e straniere interessate a valutare investimenti

La Regione vuole rivitalizzare l'area industriale

La vertenza del porto passa in secondo piano. La delusione dei sindaci per i "tagli" del personale

Alfonso Naso
GIOIA TAURO

Una giornata volta a far puntare i riflettori alle aziende italiane e straniere sulle immense opportunità che potrebbero derivare da investimenti nell'area portuale di Gioia Tauro. Ieri mattina i manager della Barilla, Campari, Fedex, Sogemar, Contship, oltre a tantissimi altri colossi della logistica, e non solo, hanno visitato lo scalo gioiese e la zona retro portuale al centro di sperperi di soldi pubblici con risultati a dir poco imbarazzanti, accompagnati dal Governatore **Giuseppe Scopelliti**, dalla vice presidente della giunta **Antonella Stasi** e dal presidente dell'Autorità portuale Giovanni Grimaldi, al fine di illustrare tutto il pacchetto di agevolazioni messe in campo dalla Regione per investire nell'area.

L'iniziativa, realizzata in collaborazione con Assologistica, secondo i primi riscontri, avrebbe già portato qualche impegno di alcune aziende, tanto che una nota dell'ufficio stampa della Giunta Regionale sottolinea: «I manager sono rimasti positivamente impressionati dalle opportunità previste. La necessità di investire e sviluppare la zona retro portuale adesso è divenuta fondamentale per la tenuta dell'occupazione dopo i tagli annunciati da Mct, ma lo sviluppo del retro porto per la Regione non è una conseguenza della crisi che ha investito il terminalista, bensì un percorso per fare di Gioia Tauro "un polo interzonale"».

Nella conferenza stampa alla quale erano presenti anche l'assessore al bilancio **Giacomo Mancini** e il sottosegretario ai trasporti **Aurelio Misiti**, la Stasi e **Scopelliti** hanno illustrato il progetto della Regione: «55 milioni di euro

finalizzati ad interventi per rimediare alle desertificazione del retro porto. Bisogna guardare alla situazione attuale di estremo degrado e evitare gli errori del passato, dal momento che allo stato

su 86 aziende che occupano l'area, ne sono rimaste solo 36».

Dati da brivido che devono fare riflettere. Ma i tempi per lo sviluppo di una rete della logistica sono lunghi, e a Gioia è in atto una vera emergenza sociale dovuta dalla riduzione di personale prevista da Mct, argomento questo che è rimasto marginale in attesa dei tavoli romani.

Per la Stasi è necessario «incentivare le aziende affinché producano qui sul territorio con 25 milioni di euro disponibili; per far questo è necessario attirare operatori di logistica per far sì che le merci si muovano velocemente e a prezzi concorrenziali (altri 5 milioni per incentivi al risparmio energetico), e subito dopo far sì che, nella zona franca le imprese possano completare qui una parte della produzione».

I progetti, però, molto nobili, si scontrano anche con uno dei più grossi problemi che Gioia ha: la ferrovia. «Manderemo in gara prima dell'estate in nuovo gateway ferroviario – ha proseguito la Stasi – intanto, però, già con le strutture esistenti si potrebbe implementare fino a 20 volte il traffico merci».

La Regione ha in programma un vero pacchetto per Gioia di agevolazioni: utilizzo della zona franca per la quale ancora restano disponibili ben 60 ettari con l'immediata disponibilità dell'Autorità Portuale; lo sportello telematico con l'Agenzia delle Dogane. Per gli esuberanti della Mct la Stasi ha detto: «Francamente il problema degli esuberanti c'è, anche se, al momento, l'azienda non ha comunicato l'entità del problema stesso». E proprio su questo **Scopelliti** ha aggiunto: «Dobbiamo fare squadra su una serie di cose al fine di mantenere e consolidare il transhipment ma anche di sviluppare nuove iniziative imprenditoriali sul porto, annunciate da 16 anni ma mai nate». Un Governatore che ha ancora una volta ricordato che il terminalista ad aprile aveva preventivato uno sbalzo di

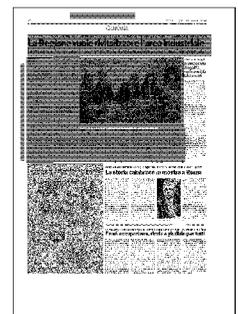
volumi e poi immediatamente ha comunicato i tagli. Tuttavia ha precisato: «Quando si parla di Gioia Tauro si è sempre pensato al porto. L'iniziativa odierna (ieri, ndr) nasce con l'idea di creare opportunità concrete e condizioni di vantaggio per sviluppare un'economia diversa e nuova che crei occupazione e ricchezza. La Regione sta facendo la sua parte. Il solo container che sale e scende dalle navi non deve solo produrre utile per l'azienda ma opportunità per il territorio. Lo sviluppo dell'intera area adiacente al porto e della logistica sono strategiche per il futuro».

Aurelio Misiti ha sottolineato: «L'importanza della tematica re-

lativa alla logistica e in questo senso posso garantire la vicinanza del Governo, visto che Gioia resterà sempre un porto-cardine, valutando il monopolio di Mct». E nel pomeriggio, è arrivato per l'incontro con i sindacati e i 3 sindaci dell'area anche il sottosegretario **Tonino Gentile** che unitamente a Misiti ha garantito la «massima attenzione del Governo». Presenti anche il presidente della Provincia, **Giuseppe Raffa**, i rappresentanti della Dogana, della Guardia Costiera, delle forze dell'ordine, gli operatori marittimi e dogana-

li.

I sindaci di Gioia **Renato Bellofiore**, di San Ferdinando **Domenico Madafferi** e di Rosarno **Elisabetta Tripodi** a margine dell'incontro hanno dichiarato: «Apprezziamo lo sforzo della Regione



per lo sviluppo del retro porto, ma rimaniamo delusi per i tagli del personale in Mct, decideremo insieme le strategie da seguire».

Adesso tutti gli occhi sono puntati davvero a Roma, l'ultima spiaggia per la partita più difficile e dolorosa aldilà della logistica. ◀



Giovanni Grimaldi, [Giacomo Mancini](#), [Giuseppe Scopelliti](#), [Antonella Stasi](#) e Aurelio Misiti